Report di Sostenibilità 2025

TORNOVA S.r.l.



Report di sostenibilità volontario redatto in conformità al
VSME Standard – Voluntary Sustainability Reporting Standard for SME (EFRAG, 2024)

Modulo Base

Anno di riferimento: 2025 (1° gennaio – 31 dicembre 2025)
Prima edizione – Pubblicato nel 2026

Lissone (MB), 2026

Indice

Lettera agli Stakeholder

Premessa e Metodologia

Tornova: Storia e Approccio alla Sostenibilità

Mappatura e Stakeholder Engagement

Analisi di Doppia Materialità

B1 – Modulo Base: Informazioni Generali

B2 – Azioni, Policy e Iniziative per la Transizione Sostenibile

B3 – Energia ed Emissioni di Gas Serra

B4 – Inquinamento, Territorio e Biodiversità

B6 – Consumi Idrici

B7 – Risorse, Economia Circolare e Gestione Rifiuti

B8 – Forza Lavoro

B9 – Salute, Sicurezza e Formazione

Diritti Umani, Codice di Condotta e Filiera

Governance ESG, Anticorruzione e Diversità

Piano di Attività ESG 2026–2030

Nota Metodologica e Dichiarazione di Responsabilità

Lettera agli Stakeholder

Gentili Stakeholder,

Con questo documento, Tornova S.r.l. presenta il proprio primo Bilancio di Sostenibilità, redatto con riferimento all'anno 2025 e pubblicato nel 2026 secondo il VSME Standard (Voluntary Sustainability Reporting Standard for SME) sviluppato da EFRAG per le piccole e medie imprese non quotate. Non si tratta di un adempimento, ma di una scelta: dal 1976 Tornova produce componenti torniti di precisione per multinazionali e aziende leader in filiere esigenti – oleodinamica, strumentazione di misura, telecomunicazioni, difesa, farmaceutico, oil & gas – ed è naturale che la stessa attenzione alla precisione che mettiamo nei nostri prodotti la applichiamo oggi anche alla misurazione del nostro impatto ambientale, sociale e di governance.

Il 2025 è stato per Tornova l'anno di avvio formale del percorso ESG: abbiamo condotto la nostra prima analisi di doppia materialità, abbiamo istituito un Comitato ESG come organo di coordinamento interno e abbiamo confermato il ruolo di Sustainability Manager, incaricato di seguire la raccolta dei dati, la rendicontazione e l'attuazione del piano. Questo documento è la prima fotografia strutturata di questo percorso: onesta nel riconoscere ciò che già presidiamo e altrettanto onesta nel segnalare i dati che ancora non raccogliamo in modo sistematico e che intendiamo colmare nei prossimi esercizi.

Operiamo in una filiera dove i nostri clienti – multinazionali quotate o comunque soggette alla CSRD – ci chiederanno con crescente frequenza dati di sostenibilità verificabili: consumi energetici, gestione degli scarti metallici, condizioni di lavoro, integrità etica. Essere pronti a rispondere non è un onere aggiuntivo, ma una condizione per restare un fornitore di riferimento nei settori in cui operiamo, molti dei quali – difesa, farmaceutico, oil & gas – impongono già oggi standard elevati di tracciabilità e affidabilità.

Il piano ESG 2026-2030 che presentiamo in chiusura di questo documento traduce l'analisi di materialità in azioni concrete: efficientamento energetico, riduzione dello sfrido di lavorazione, formazione e sicurezza dei nostri 25 collaboratori, rafforzamento della governance e della compliance, qualificazione sostenibile della filiera. Sono obiettivi proporzionati alla nostra dimensione, pensati per essere realmente monitorati anno per anno.

Ringraziamo i nostri collaboratori, i clienti, i fornitori e il territorio della Brianza in cui operiamo da quasi cinquant'anni per essere parte di questo percorso.

Massimo Sala
Amministratore Unico
Tornova S.r.l.

Jacopo Ismaele Brioschi
Sustainability Manager
Tornova S.r.l.

Premessa e Metodologia

Il presente documento costituisce il primo Bilancio di Sostenibilità di Tornova S.r.l., redatto con riferimento all'esercizio finanziario 2025 (1° gennaio – 31 dicembre 2025) e pubblicato nel corso del 2026. Il documento è redatto su base volontaria in conformità agli European Sustainability Reporting Standards per le PMI non quotate (ESRS-VSME – Modulo Base), sviluppati da EFRAG.

Quadro normativo di riferimento

La Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) e la successiva Direttiva (UE) 2025/794 definiscono il calendario degli obblighi di rendicontazione ESG per le imprese europee. La tabella seguente riporta il quadro aggiornato al 2026:

Soggetti obbligati	Decorrenza
Grandi imprese già soggette a NFRD	Bilanci 2024 (report 2025)
Grandi imprese non EIP (>1.000 dip. e >450 mln€ fatturato)	Bilanci 2027 (report 2028)
PMI quotate (escluse microimprese)	Bilanci 2028 (report 2029)
PMI non quotate (come Tornova S.r.l.)	Nessun obbligo – applicazione su base volontaria

Tornova S.r.l., pur non essendo soggetta all'obbligo CSRD in quanto piccola impresa non quotata, opera come fornitore diretto di numerosi clienti multinazionali e quotati che saranno progressivamente soggetti alla CSRD. Questo significa che l'azienda è già oggi coinvolta, a monte della filiera, in richieste di dati ESG, questionari fornitori e audit di sostenibilità. Per questo motivo Tornova ha scelto di adottare volontariamente lo standard VSME, misurando sistematicamente le proprie performance ESG, anticipando gli sviluppi normativi e rafforzando la trasparenza verso clienti, banche e territorio.

Criteri metodologici e perimetro del report

- Perimetro: attività operative di produzione e uffici presso lo stabilimento di Lissone (MB), Via delle Industrie 51/53
- Anno di riferimento: esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2025
- Prima edizione: non essendo disponibile un bilancio di sostenibilità precedente, questa edizione non riporta confronti sistematici anno su anno, salvo ove i dati storici erano già disponibili (es. sfrido di produzione, dati di bilancio)
- Doppia materialità: valutazione integrata degli impatti aziendali e dei rischi/opportunità ESG, sulla base dell'analisi di materialità condotta nel dicembre 2024
- Standard applicato: ESRS-VSME – Modulo Base
- Raccolta dati: bilancio d'esercizio, fatture e report gestionali interni (fatturato, sfrido di produzione), dati amministrativi del personale, template VSME EFRAG compilato dalla funzione Sustainability, documentazione aziendale (codice di condotta fornitori, analisi di materialità, piano strategico ESG)
- Responsabilità: redazione a cura del Sustainability Manager (Jacopo Ismaele Brioschi) con il supporto dell'Amministratore Unico (Ing. Massimo Sala)
- Assurance: il documento non è stato sottoposto a verifica esterna per questa prima edizione

Coerentemente con i principi di questo standard e con la dimensione dell'impresa, il documento distingue esplicitamente i dati già disponibili e consolidati dai dati non ancora tracciati in modo sistematico, questi ultimi individuati come priorità di miglioramento nel Piano ESG 2026-2030 riportato in chiusura del documento.

Tornova: Storia e Approccio alla Sostenibilità

La nostra storia: quasi cinquant'anni di precisione



Tornova S.r.l. nasce nel 1976 come azienda familiare specializzata nella produzione conto terzi di componenti metallici torniti di precisione. Fondata a Nova Milanese, l'azienda si trasferisce nel corso degli anni '90 a Lissone e nel 2010 realizza lo stabilimento produttivo attuale, che diventa la prima sede di proprietà dell'azienda: una superficie complessiva di 2.300 m², di cui 1.300 m² coperti (capannone produttivo e uffici).

Con l'ingresso della seconda generazione sul finire degli anni '90, Tornova estende progressivamente il proprio mercato a livello internazionale, raggiungendo già a partire dagli anni 2000 un'incidenza dell'estero pari a circa il 50% del fatturato. Parallelamente, l'azienda investe in innovazione tecnologica, sostituendo le tradizionali macchine meccaniche con torni automatici e allineandosi ai paradigmi dell'Industria 4.0, con l'interconnessione dell'intero parco macchine e lo sviluppo di un proprio sistema MES (Manufacturing Execution System).

Oggi Tornova conta 25 dipendenti e serve una clientela composta principalmente da multinazionali e grandi gruppi industriali attivi in settori quali oleodinamica, strumentazione di misura di pressione e temperatura, telecomunicazioni, sistemi antincendio, sistemi di lubrificazione, automotive, farmaceutico, oil & gas e difesa. La produzione copre componenti da 1 a 64 mm di diametro, in lotti che vanno da 1.000 a oltre 10.000.000 di pezzi, lavorati principalmente in ottone, alluminio, acciaio, acciaio inox, rame, ecobrass e bronzo.

Una manifattura familiare con vocazione internazionale

Nonostante la crescita e l'internazionalizzazione, Tornova conserva l'impronta di un'azienda familiare, con una struttura organizzativa snella e un rapporto diretto tra proprietà, management e collaboratori. La partecipazione ad iniziative del territorio – dall'accoglienza di stagisti provenienti da istituti tecnici della Brianza (mediamente 8 l'anno, sia in produzione sia in ufficio tecnico) alla collaborazione universitaria con il Politecnico di Milano nell'ambito del progetto Skyward – testimonia un legame stabile con la comunità locale e con il sistema della formazione tecnica.

Innovazione, qualità e mercati



Figura 1 – Reparto di tornitura automatica dello stabilimento di Lissone

Nel 2025 il fatturato di Tornova ha raggiunto 4.103.426 €, in crescita dell'8,3% rispetto al 2024 (3.789.727 €). L'incidenza dell'estero sul fatturato si attesta al 69,4% (Belgio, Polonia, Svezia, Stati Uniti, Germania, Francia, Svizzera, Romania, Austria), a conferma di un posizionamento competitivo consolidato su mercati internazionali esigenti. Il principale segmento di attività per fatturato è quello della strumentazione di pressione e temperatura (35,8% del fatturato), seguito da telecomunicazioni (19,8%), sistemi di lubrificazione (10,2%) e difesa (9,3%).

Governance e certificazioni

Tornova è amministrata in forma di Amministratore Unico, nella persona dell'Ing. Massimo Sala. Nel 2024 l'azienda ha nominato il primo Sustainability Manager (Jacopo Ismaele Brioschi), incaricato dello sviluppo e del monitoraggio del business model sostenibile, della promozione di comportamenti etici e della gestione dei rapporti con gli stakeholder in materia di sostenibilità. Nel 2025 è stato inoltre istituito il Comitato ESG quale organo interno di coordinamento strategico sui temi di sostenibilità.

Certificazione	Ente	N° Certificato	1ª Emissione	Validità
ISO 9001:2015 – Sistema di Gestione Qualità	URS (United Registrar of Systems)	25311/A/0001/UK/It	06.02.2008	05.02.2029

Il sistema di gestione qualità copre l'attività di produzione di componenti metallici torniti di precisione. La certificazione è periodicamente rinnovata; l'ultima emissione risale al 6 febbraio 2026, con validità fino al 5 febbraio 2029.

Indicatori aziendali chiave – anno 2025

Indicatore	Valore 2025
Dipendenti al 31.12.2025	25
Anni di storia	circa 50 (dal 1976)
Fatturato	4.103.426 €
Incidenza export sul fatturato	69,4%
Superficie totale di proprietà	2.300 m² (di cui 1.300 m² capannone)
Certificazioni attive	1 (ISO 9001:2015)

Mappatura e Stakeholder Engagement



Figura 2 – Tornova alle fiere internazionali di settore: il dialogo con clienti e filiera

Tornova considera il dialogo con i propri stakeholder una leva per una gestione responsabile dell'attività d'impresa. La mappatura condotta nell'ambito dell'analisi di materialità del 2024 ha identificato i soggetti rilevanti sulla base della loro rilevanza strategica per l'azienda e della loro esposizione agli impatti dell'attività produttiva.

Categoria stakeholder	Modalità di coinvolgimento
Collaboratori interni (25)	Comunicazioni interne, gestione diretta da parte della proprietà, welfare tramite ente bilaterale Metasalute
Clienti (multinazionali e grandi gruppi industriali)	Rapporti commerciali diretti, audit di qualità, questionari e richieste ESG di filiera
Fornitori (materie prime e servizi)	Codice di Condotta dei Fornitori Strategici, criteri di acquisto responsabile, gestione conto-lavorazione degli scarti metallici
Territorio e comunità locale (Brianza)	Accoglienza stagisti da istituti tecnici locali, adesione ad associazioni di categoria (Cometar, APA Confartigianato Imprese), iniziative di solidarietà (Fondazione Maria Letizia Verga, Airc, Resegup)
Mondo accademico	Collaborazione con il Politecnico di Milano nell'ambito del progetto Skyward

A differenza di realtà che hanno già condotto campagne strutturate di stakeholder engagement con questionari quantitativi, Tornova non dispone ancora, per questa prima edizione, di un processo formalizzato di ascolto di dipendenti, clienti e fornitori su base periodica. Il Piano ESG 2026-2030 prevede, tra i propri obiettivi, l'introduzione di momenti di coinvolgimento strutturato dei dipendenti, così come indicato dall'analisi di materialità 2024, che raccomanda esplicitamente di “rendere i dipendenti attori dello sviluppo sostenibile dell'azienda”.

Analisi di Doppia Materialità

L'analisi di doppia materialità di Tornova è stata condotta nel dicembre 2024 (Rev. 01 del 20.12.2024, approvata dalla Direzione), attraverso un'analisi interna delle attività aziendali, dei settori e delle filiere servite, integrata da un'attività di benchmark su alcuni competitor diretti e indiretti, al fine di individuare le tematiche ambientali, sociali e di governance più rilevanti per l'azienda e per i propri stakeholder. Il documento chiarisce che questa analisi verrà rafforzata nei prossimi anni con un maggiore coinvolgimento diretto degli stakeholder.

Il processo si è sviluppato in quattro passaggi, coerenti con il principio di doppia materialità introdotto dalle Linee Guida della Commissione Europea (2019) e poi ripreso dalla CSRD:

- **Analisi di contesto** – settori serviti (oleodinamica, strumentazione, difesa, automotive, farmaceutico), filiere clienti e caratteristiche del territorio brianzolo in cui opera lo stabilimento;
- **Benchmark** – confronto con le pratiche di sostenibilità di competitor diretti e indiretti, per individuare analogie, best practice e tendenze del mercato di riferimento;
- **Short-list e valutazione** – selezione di dieci temi potenzialmente rilevanti e loro valutazione su due prospettive: l'impatto generato da Tornova su ambiente e persone (inside-out) e l'effetto che ciascun tema può avere sui risultati economico-finanziari dell'azienda (outside-in);
- **Rappresentazione e approvazione** – elaborazione di due matrici di materialità e approvazione da parte della Direzione (Rev. 01 del 20.12.2024).

Per una PMI come Tornova, la doppia materialità serve a rispondere a due domande molto concrete: quali impatti genera l'attività produttiva e quali temi ESG possono incidere su costi, clienti, accesso al credito, continuità produttiva e reputazione di filiera.

Temi materiali individuati

Ambito	Tema materiale
Environment	Gestione delle emissioni
Environment	Gestione dell'energia
Environment	Gestione delle materie prime
Social	Salute e sicurezza sul lavoro
Social	Formazione e sviluppo del personale
Social	Parità di genere e inclusione
Social	Rapporto con la comunità territoriale
Governance	Innovazione e qualità
Governance	Etica, integrità, sicurezza informativa e lotta alla corruzione
Governance	Sostenibilità economica

I dieci temi sono stati raggruppati in quattro cluster, per ciascuno dei quali l'analisi esplicita perché il tema conta per l'azienda e perché conta per i suoi interlocutori:

Cluster	Perché è importante per Tornova	Perché è importante per gli stakeholder
Gestione ambientale (emissioni, energia, materia prima)	Riduzione dei costi operativi e miglioramento dell'immagine aziendale.	Clienti e comunità locali sono attenti all'impatto ambientale; emissioni di CO_2, gestione energetica ed economia circolare entrano sempre più nei sistemi di qualifica fornitori delle multinazionali e delle società quotate.
Gestione del personale (salute e sicurezza, sviluppo, inclusione)	Benessere dei dipendenti, riduzione del rischio di incidenti, attrattività verso i lavoratori e tutela del know-how attraverso la retention.	Dipendenti e autorità regolatorie chiedono ambienti sicuri e inclusivi; i clienti apprezzano la stabilità del personale dei fornitori chiave: un turnover contenuto è un fattore critico di successo.
Competitività aziendale (sostenibilità economica, innovazione, etica e compliance)	L'innovazione tecnologica è condizione per restare competitivi; comportamenti etici e rispetto delle norme riducono il rischio di sanzioni e di perdita di clienti.	I clienti cercano soluzioni innovative ed efficienti e sono attenti a trasparenza e legalità; cresce l'attenzione alla cybersecurity.
Responsabilità sociale e comunitaria	Migliora le relazioni con la comunità e l'immagine aziendale; rafforza il legame con i dipendenti che vivono sul territorio.	La comunità locale è interessata al contributo sociale dell'impresa, in un territorio a forte vocazione manifatturiera come la Brianza.

Matrice di materialità

I risultati sono rappresentati in due quadranti complementari. Il primo confronta la rilevanza di ciascun tema per Tornova con la rilevanza percepita dagli stakeholder; il secondo traduce la stessa analisi nelle due dimensioni della doppia materialità. In entrambi i grafici i temi collocati nel quadrante in alto a destra sono quelli su cui concentrare risorse e azioni.

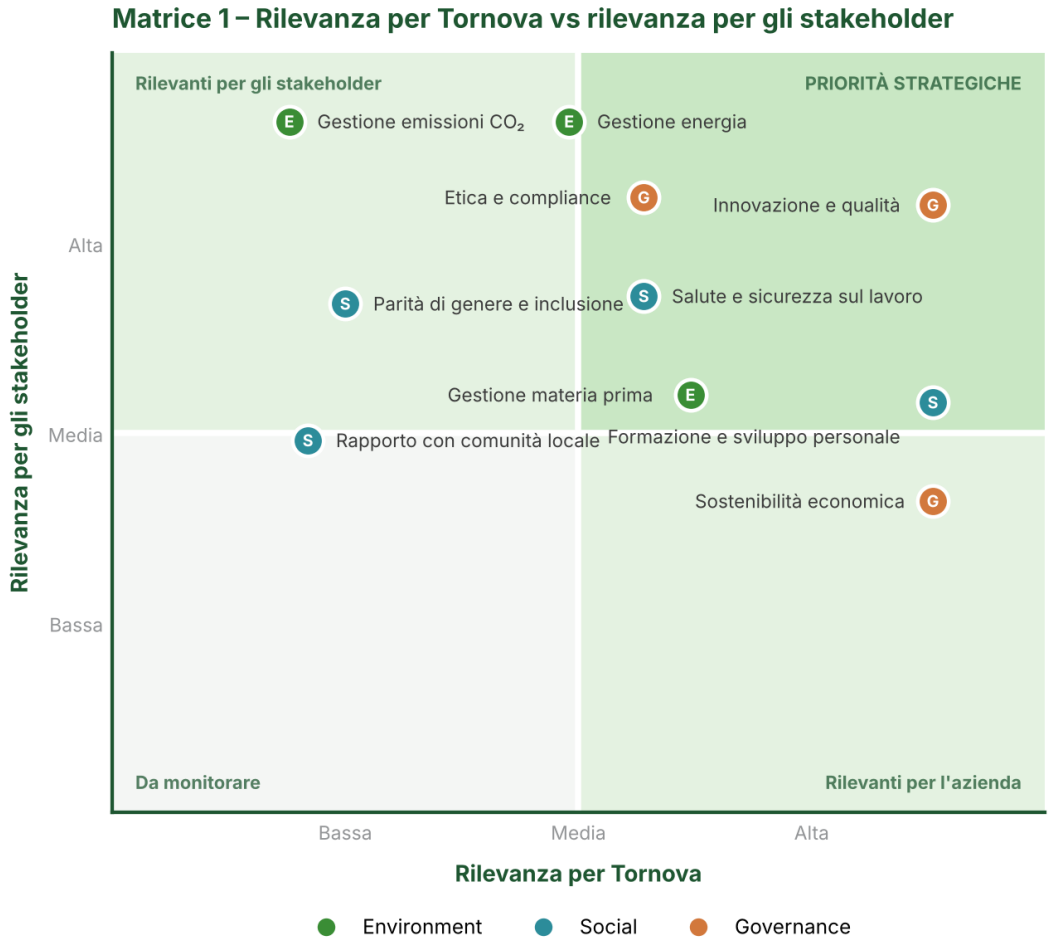


Figura 3 – Matrice di materialità – rilevanza per Tornova e per gli stakeholder (fonte: Analisi di materialità Rev. 01, 20.12.2024)

Come leggere la Matrice 1. Nel quadrante delle priorità strategiche si collocano innovazione e qualità, etica e compliance, salute e sicurezza sul lavoro, formazione e sviluppo del personale e gestione della materia prima: sono i temi su cui azienda e stakeholder convergono. Gestione dell'energia e delle emissioni di CO_2 risultano invece molto rilevanti per gli stakeholder ma, nella percezione interna del 2024, meno centrali per l'azienda: è il segnale tipico della pressione di filiera, che anticipa una rilevanza destinata a crescere con l'estensione della CSRD ai clienti. Lo stesso vale per la parità di genere. La sostenibilità economica, al contrario, è un tema prevalentemente interno.

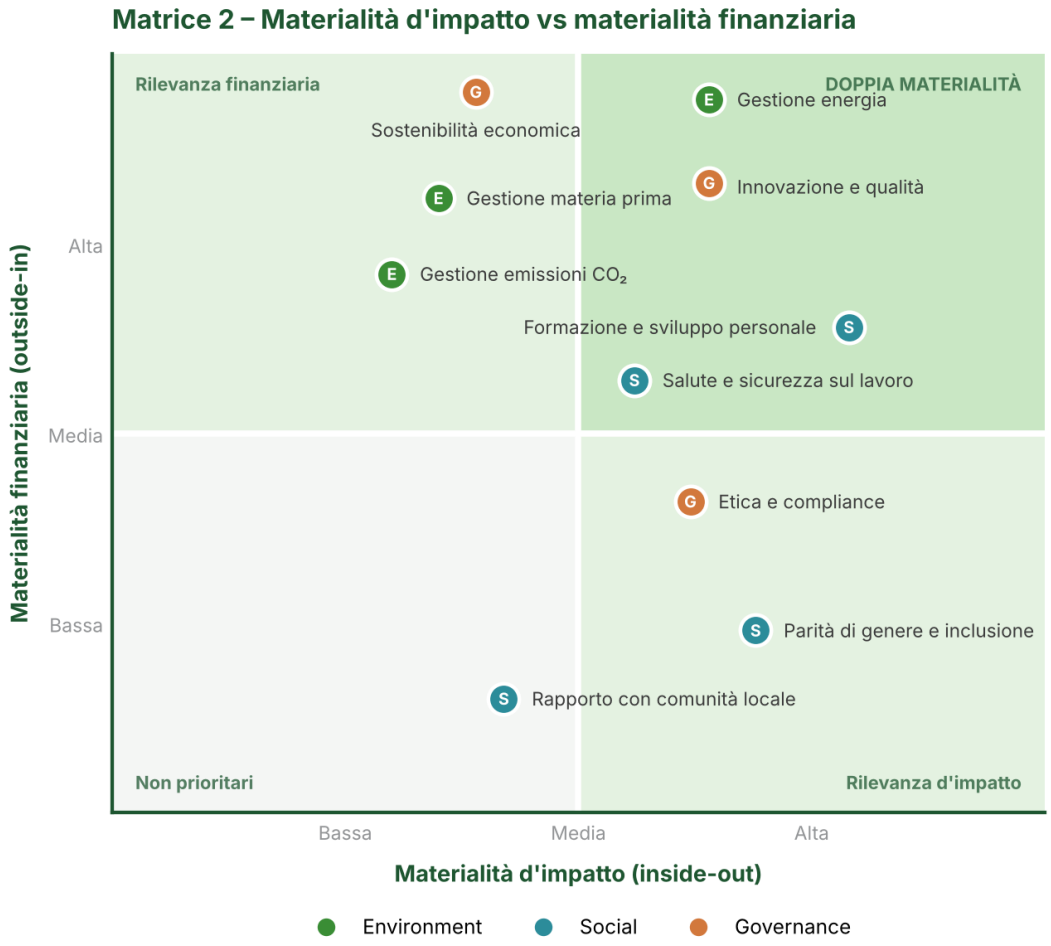


Figura 4 – Matrice di doppia materialità – materialità d'impatto e materialità finanziaria

Come leggere la Matrice 2. Quattro temi superano la soglia su entrambi gli assi e sono quindi pienamente "doppiamente materiali": gestione dell'energia, innovazione e qualità, formazione e sviluppo del personale, salute e sicurezza. La sostenibilità economica, la gestione della materia prima e le emissioni di CO_2 hanno una forte componente finanziaria (costo dei metalli, prezzo dell'energia, accesso alle gare dei clienti), mentre etica e compliance e parità di genere sono temi a prevalente rilevanza d'impatto. Il rapporto con la comunità locale resta un tema di presidio, non prioritario.

Materialità d'impatto (inside-out):

- Alto impatto per l'azienda e gli stakeholder: etica e compliance, innovazione e sviluppo tecnologico, gestione dell'energia
- Medio-alto impatto: emissioni CO_2, parità di genere e inclusione, gestione materie prime, sicurezza sul lavoro
- Medio impatto: formazione e sviluppo del personale, sostenibilità economica
- Basso-medio impatto: responsabilità sociale e comunitaria

Materialità finanziaria (outside-in):

- Alto impatto per l'azienda: sostenibilità economica, innovazione e sviluppo tecnologico, gestione dell'energia
- Medio-alto impatto: emissioni CO_2, formazione e sviluppo del personale, gestione materie prime
- Medio impatto: sicurezza sul lavoro, etica e compliance
- Basso-medio impatto: responsabilità sociale e comunitaria, inclusione e parità di genere

L'analisi conferma che i temi più critici per Tornova sono quelli legati alla gestione energetica, all'innovazione tecnologica e alla gestione delle persone (formazione, salute e sicurezza): aspetti fondamentali per mantenere la fiducia dei clienti, la competitività sul mercato e un ambiente di lavoro sicuro.

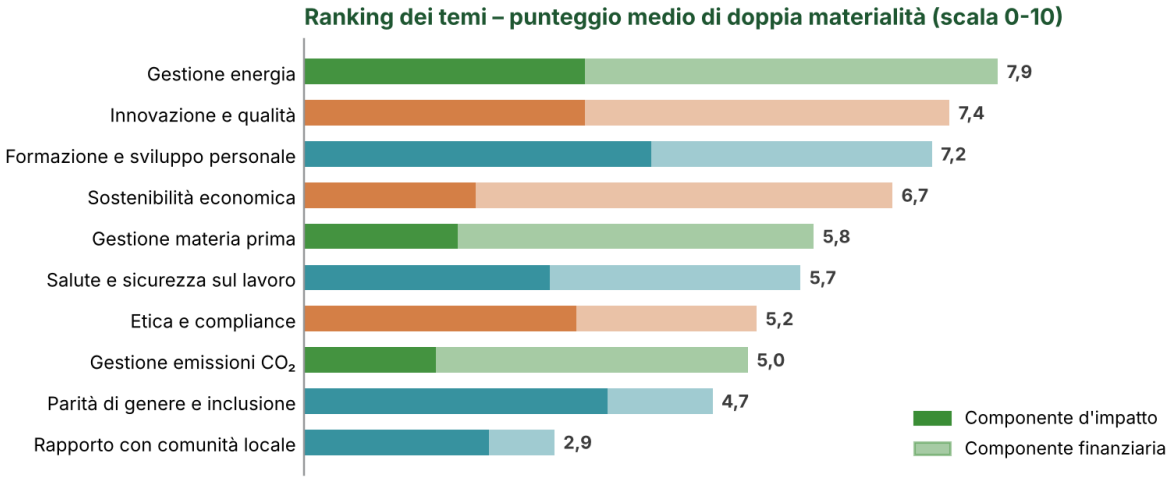


Figura 5 – Classifica dei temi per punteggio medio di doppia materialità

Il punteggio è ricavato dalla posizione dei temi nella Matrice 2 e ha valore ordinale: serve a ordinare le priorità, non a misurarle. Il ranking conferma che energia, innovazione e capitale umano sono i tre pilastri su cui è costruito il Piano ESG 2026-2030. Dal 2026 l'analisi sarà aggiornata con il coinvolgimento diretto di dipendenti, clienti e fornitori, così da sostituire progressivamente la valutazione interna con evidenze raccolte presso gli stakeholder.

Allineamento con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'ONU

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite individua 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDG) e 169 target che rappresentano oggi il linguaggio comune con cui imprese, istituzioni e investitori descrivono il proprio contributo allo sviluppo sostenibile. Tornova ha incrociato gli otto temi prioritari emersi dalla materialità con gli SDG, non per dichiarare un'adesione generica, ma per individuare gli obiettivi – e, dove possibile, i singoli target – su cui l'attività di una torneria di precisione con 25 collaboratori può incidere in modo concreto e misurabile.



Ne risultano undici SDG. Il contributo più diretto riguarda il **Goal 7** (energia pulita, con il 100% di energia elettrica coperta da Garanzia d'Origine nel 2025), il **Goal 12** (consumo responsabile, con il recupero integrale dello sfrido metallico come materia prima seconda), il **Goal 8** (lavoro dignitoso e sicurezza) e il **Goal 9** (innovazione industriale, con il parco macchine interconnesso e il sistema MES). Gli altri obiettivi sono presidiati in modo indiretto o costituiscono traguardi del Piano ESG 2026-2030.

Tema materiale	SDG ONU	Impatto ESG
Gestione energia e CO_2	7, 13	Efficienza energetica e lotta al cambiamento climatico
Materie prime ed economia circolare	9, 12	Uso responsabile e circolare di metalli critici
Salute e sicurezza sul lavoro	3, 8	Benessere fisico e psicologico, ambienti sicuri
Formazione e sviluppo	4, 8	Accesso all'educazione e upskilling tecnico
Innovazione tecnologica	9	Sviluppo di soluzioni industriali sostenibili
Etica, legalità e cybersecurity	16	Governance trasparente, dati protetti, cultura etica

Tema materiale	SDG ONU	Impatto ESG
Inclusione e pari opportunità	5, 10	Gender equality e inclusione generazionale
Sostenibilità economica	8, 17	Crescita duratura, partnership industriali

La tabella seguente declina il contributo per singolo target, collegandolo alle evidenze 2025 e ai KPI con cui sarà monitorato nelle prossime edizioni del report.

SDG	Target di riferimento	Contributo di Tornova – evidenze 2025	KPI di monitoraggio
	**7.2** – aumentare la quota di energia rinnovabile **7.3** – migliorare l'efficienza energetica	720 MWh di energia elettrica 100% da fonti rinnovabili con GO; valutazione del fotovoltaico entro Q4 2027	% energia rinnovabile; kWh per € di fatturato
	**13.2** – integrare le misure per il clima nelle strategie aziendali	0 tCO_2e Scope 2 market-based; Scope 1 non significativo; calcolo Scope 3 nel Piano	tCO_2e Scope 1-2-3
	**12.2** – uso efficiente delle risorse naturali **12.5** – ridurre i rifiuti con riciclo e riutilizzo	Sfrido -7,7% vs 2024; 100% dello sfrido avviato a MPS in conto lavorazione	t di sfrido; % scarti recuperati (target ≥85%)
	**9.4** – ammodernare l'industria rendendola sostenibile **9.5** – rafforzare ricerca e capacità tecnologica	Parco macchine Industria 4.0 interconnesso, MES proprietario; collaborazione con il Politecnico di Milano	% fatturato in R&D (target 3%); KPI ESG nel MES
	**8.2** – produttività tramite innovazione **8.5** – lavoro dignitoso **8.8** – ambienti di lavoro sicuri	100% dipendenti coperti da CCNL; fatturato +8,3%; 1 infortunio senza esiti gravi	Tasso infortuni; turnover; RAL media
	**3.8** – accesso a servizi sanitari di qualità	Welfare sanitario integrativo Metasalute per tutti i dipendenti; Piano sicurezza 4.0	Adesione Metasalute; infortuni gravi (target 0)
	**4.4** – competenze tecniche e professionali	Circa 8 stagisti l'anno da istituti tecnici; Academy Tornova dal 2026	Ore di formazione per dipendente (target ≥30 h al 2030)
	**5.5** – pari opportunità di leadership **10.2** – inclusione sociale ed economica	12% di donne in organico; inserimento di apprendisti e giovani diplomati	% donne in ruoli tecnici (target ≥15%); gender pay gap
	**16.5** – ridurre corruzione e abusi	Codice di Condotta Fornitori con clausole anticorruzione; nessuna sanzione nel 2025; Codice Etico nel 2026	% personale formato sul Codice Etico
	**17.17** – partenariati pubblico-privati e con la società civile	Politecnico di Milano (Skyward), istituti tecnici, Cometar, APA Confartigianato	N. progetti di co-innovazione (target ≥3 al 2030)

Icone: © Nazioni Unite – utilizzate a scopo informativo secondo le linee guida ONU per l'uso degli SDG; non implicano alcun endorsement da parte delle Nazioni Unite.

Rischi e opportunità ESG

La lettura finanziaria della materialità è stata tradotta in una mappa di rischi e opportunità. Per ciascun tema prioritario sono stati individuati il rischio principale da presidiare, l'opportunità che una gestione attiva può generare, la rilevanza e l'orizzonte temporale entro cui il tema può produrre effetti sul business. I rischi sono

di quattro tipologie: di **mercato e filiera** (richieste dei clienti soggetti a CSRD, esclusione da gare e qualifiche), **operativi** (fermi, infortuni, perdita di competenze), **economici** (prezzi di energia e metalli) e **reputazionali o di compliance**.

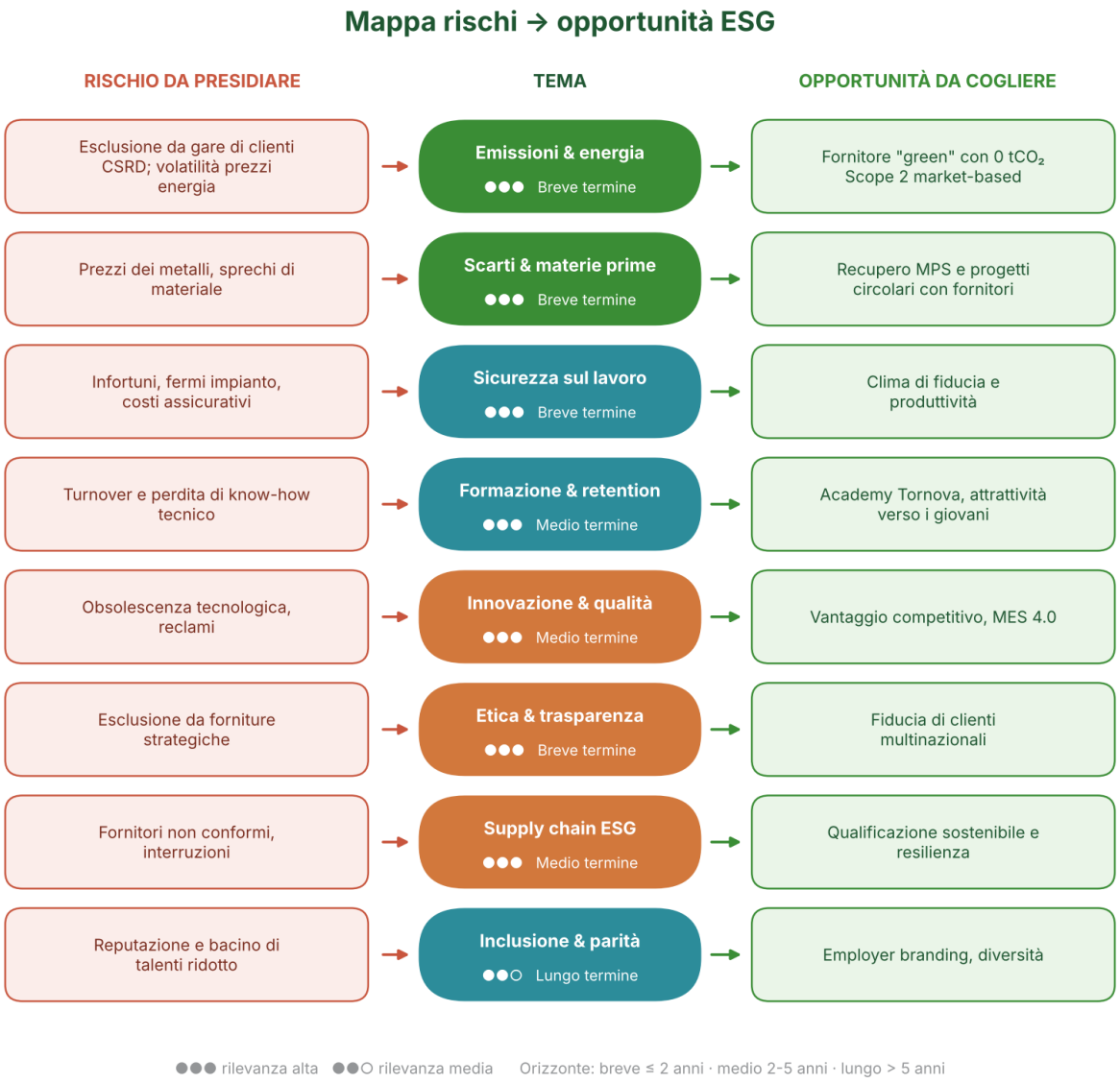


Figura 6 – Mappa dei principali rischi e opportunità ESG di Tornova

Tema	Rischio	Opportunità	Rilevanza
Emissioni & energia	Esclusione da gare di clienti CSRD	Posizionamento come fornitore “green”	Alta
Scarti & materie prime	Sprechi, aumento di costi e impatti	Progetti circolari con i fornitori	Alta
Sicurezza sul lavoro	Infortuni, fermi impianto	Clima di fiducia e produttività	Alta
Formazione & retention	Turnover, perdita di know-how	Attrattività verso i giovani	Alta
Innovazione & qualità	Obsolescenza, reclami	Vantaggio competitivo e precisione	Alta
Etica & trasparenza	Esclusione da forniture strategiche	Fiducia dei clienti multinazionali	Alta

Tema	Rischio	Opportunità	Rilevanza
Inclusione & parità	Reputazione negativa	Employer branding, diversità	Media
Supply chain ESG	Fornitori non conformi, interruzioni	Qualificazione sostenibile e resilienza	Alta

Di seguito il dettaglio per tema, con il presidio già attivo e l'azione prevista dal Piano ESG.

Tema	Rischio – descrizione	Opportunità – descrizione	Presidio e azione di Piano
Emissioni ed energia	Il rischio più immediato non è normativo ma commerciale: i clienti multinazionali stanno integrando i dati climatici dei fornitori nei propri bilanci CSRD (Scope 3) e nei sistemi di qualifica. A questo si aggiunge l'esposizione alla volatilità del prezzo dell'energia elettrica, unico vettore energetico dello stabilimento.	Con il 100% di energia rinnovabile certificata e zero emissioni Scope 2 market-based, Tornova può già oggi presentarsi come fornitore a basso impatto climatico; l'autoproduzione fotovoltaica ridurrebbe anche l'esposizione ai prezzi.	Contratto con Garanzia d'Origine; Driver 1 del Piano (fotovoltaico, KPI energetici nel MES).
Scarti e materie prime	I metalli rappresentano la principale voce di costo variabile: sfrido elevato significa materiale pagato e non trasformato in prodotto, oltre a un maggiore impatto ambientale lungo la filiera.	La riduzione dello sfrido (-7,7% nel 2025) e la sua valorizzazione come materia prima seconda generano un doppio beneficio economico e ambientale, spendibile anche nei questionari ESG dei clienti.	Conto lavorazione con Eco.Smalt, Trafilerie San Marco e Almag; target -20% di sfrido entro Q2 2028.
Sicurezza sul lavoro	Un infortunio grave comporta costi umani prima che economici, fermi macchina, aumento dei premi assicurativi e un danno di immagine verso clienti che effettuano audit sui fornitori.	Un ambiente di lavoro sicuro alimenta fiducia, stabilità del personale e produttività.	Piano sicurezza 4.0 con obiettivo zero infortuni gravi; monitoraggio del tasso infortuni.
Formazione e retention	Con un'anzianità media di 14,3 anni, il know-how di Tornova è concentrato in persone esperte: uscite non pianificate o pensionamenti senza trasferimento di competenze sono un rischio per la qualità e la continuità.	Un percorso strutturato di formazione rende l'azienda più attrattiva per i giovani tecnici di un territorio dove la domanda di profili specializzati supera l'offerta.	Academy Tornova (≥25 h/anno/persona); stage con gli istituti tecnici; collaborazione con il Politecnico.
Innovazione e qualità	Nei settori serviti la precisione è un requisito di accesso: obsolescenza tecnologica o non conformità di prodotto si traducono rapidamente in reclami e perdita di commesse.	Il parco macchine interconnesso e il MES proprietario sono un vantaggio competitivo e la base per integrare dati ESG nei processi produttivi.	ISO 9001:2015; investimenti Industria 4.0; KPI ESG nel MES entro Q1 2027.
Etica e trasparenza	Difesa, farmaceutico e oil & gas chiedono ai fornitori garanzie su anticorruzione, export control e riservatezza: l'assenza di presidi formali può escludere da forniture strategiche.	Presidi etici formalizzati rafforzano la fiducia dei clienti multinazionali e semplificano audit e questionari.	Codice di Condotta Fornitori; Codice Etico e formazione nel 2026; percorso ISO 27001-ready.
Supply chain ESG	Un fornitore non conforme o un'interruzione delle forniture di metalli si riflette direttamente sulla capacità di consegna e sulla reputazione di Tornova verso i propri clienti.	La qualificazione ESG dei fornitori rende la filiera più resiliente e trasferisce a monte gli standard richiesti a valle.	Estensione del Codice Fornitori (100% firmatari 2027), scorecard ESG e audit annuali.
Inclusione e parità	Una presenza femminile limitata (12%) restringe il bacino di talenti e può pesare nelle valutazioni sociali dei clienti.	Politiche inclusive migliorano l'employer branding e ampliano le possibilità di reclutamento in ruoli tecnici.	Target ≥15% di donne in ruoli tecnici al 2030; calcolo del gender pay gap.

Nel complesso, il profilo di rischio ESG di Tornova è coerente con quello di un fornitore industriale di filiera: i rischi principali non derivano da impatti ambientali rilevanti, ma dalla capacità di dimostrare con dati verificabili il proprio livello di presidio. Per questo la priorità del Piano è trasformare pratiche già esistenti in evidenze misurabili.

B1 – Modulo Base: Informazioni Generali

Campo	Valore
Ragione sociale	Tornova S.r.l.
Forma giuridica	Società a Responsabilità Limitata (S.r.l.)
Sede operativa e stabilimento produttivo	Via delle Industrie 51/53, 20851 Lissone (MB)
Sede legale	Monza (MB), Via Morandi 4
Codice ATECO / attività	Produzione di componenti metallici torniti di precisione conto terzi
Partita IVA / Codice Fiscale	02264880960
Registro Imprese / R.E.A.	MB-1401015
Capitale sociale	€ 30.000,00 i.v.
Amministratore Unico	Ing. Massimo Sala
Sustainability Manager	Jacopo Ismaele Brioschi (nominato il 24.09.2024)
Numero di dipendenti (headcount al 31.12.2025)	25
Metodologia di conteggio dipendenti	Headcount, a fine periodo di rendicontazione
Paese delle attività principali	Italia
Anno di riferimento	1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025
Perimetro di rendicontazione	Base individuale, unico stabilimento produttivo
Certificazioni sostenibilità dedicate	Nessuna certificazione ESG specifica ad oggi (certificazione qualità ISO 9001:2015 attiva)

B2 – Azioni, Policy e Iniziative per la Transizione Sostenibile



Nel corso del 2024 e del 2025, Tornova ha avviato un percorso ESG strutturato, sintetizzato di seguito. Non essendo disponibile un'edizione precedente del bilancio, questo elenco rappresenta il primo censimento organico delle iniziative aziendali in materia di sostenibilità, aggiornato al 31 dicembre 2025:

- Nomina del primo Sustainability Manager (settembre 2024), con responsabilità di sviluppo, monitoraggio e reporting del percorso ESG
- Prima analisi di doppia materialità (dicembre 2024), che ha individuato dieci temi materiali su base ambientale, sociale e di governance
- Istituzione del Comitato ESG (2025), quale organo di coordinamento strategico interno sui temi di sostenibilità
- Adozione del Codice di Condotta dei Fornitori Strategici, che declina i principi Environment, Social e Governance richiesti alla catena di fornitura
- Gestione strutturata degli scarti metallici di lavorazione in conto lavorazione come materia prima seconda (MPS) presso operatori specializzati (Eco.Smalt S.r.l., Trafilerie San Marco, Almag S.p.A.)
- Adesione all'ente bilaterale Metasalute per il welfare sanitario integrativo dei dipendenti
- Programma di accoglienza stagisti da istituti tecnici del territorio (Hensemberg, Fermi Desio, Salesiani Sesto, Leonardo Da Vinci di Carate Brianza, Fondazione Mazzini), mediamente 8 l'anno
- Collaborazione universitaria con il Politecnico di Milano nell'ambito del progetto Skyward
- Iniziative di solidarietà territoriale: sostegno a Fondazione Maria Letizia Verga e Airc, partecipazione a Resegup, adesione associativa a Cometar e APA Confartigianato Imprese

Il quadro delle policy di sostenibilità

Il modulo B2 dello standard VSME chiede di descrivere pratiche, policy e iniziative future con cui l'impresa gestisce la transizione verso un modello più sostenibile, indicando se le policy sono formalizzate, se sono accessibili agli stakeholder e se sono associate a obiettivi. In linea con la propria dimensione, Tornova ha scelto un approccio progressivo: partire dalle pratiche già consolidate nella gestione quotidiana, formalizzarle in documenti approvati dalla Direzione e collegarle a KPI monitorabili.

Le policy sono approvate dall'Amministratore Unico, che ne detiene la responsabilità complessiva; il Sustainability Manager ne coordina l'attuazione e il monitoraggio e il Comitato ESG ne verifica annualmente lo stato di avanzamento. Il Codice di Condotta dei Fornitori Strategici è condiviso con la catena di fornitura, mentre la Politica per la Salute e Sicurezza e il presente report sono resi disponibili sul sito istituzionale aziendale.

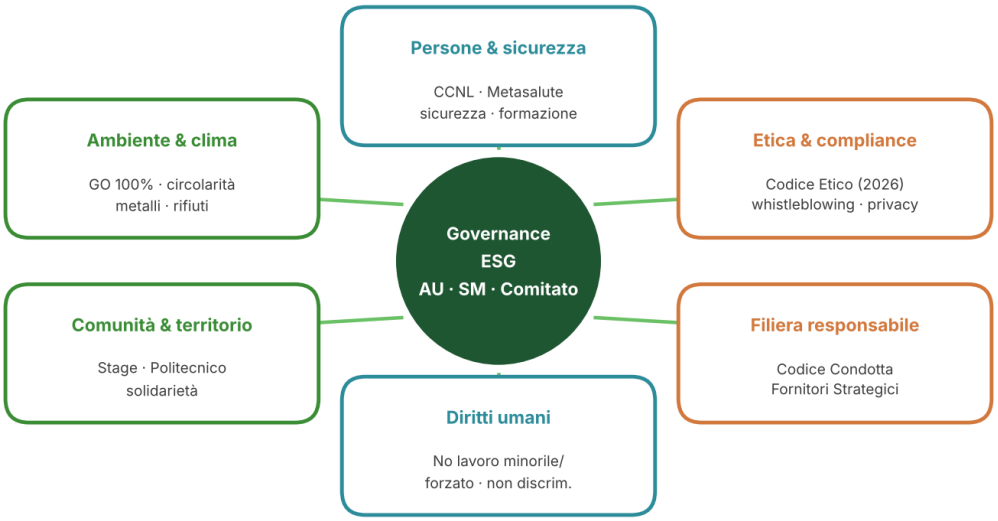


Figura 7 – Architettura delle policy ESG di Tornova

La tabella riepiloga, per ciascun ambito, lo stato al 31 dicembre 2025 e il passo successivo previsto.

Ambito VSME	Policy / pratica	Stato al 31.12.2025	Obiettivo collegato	Prossimo passo
Clima ed energia	Approvvigionamento di energia elettrica rinnovabile con Garanzia d'Origine	Pratica attiva, non ancora policy scritta	100% energia rinnovabile (raggiunto); 20% autoproduzione	Politica ambientale ed energetica (2026); studio fotovoltaico
Economia circolare e risorse	Gestione dello sfrido in conto lavorazione come materia prima seconda	Pratica consolidata, non formalizzata	-20% sfrido entro Q2 2028; ≥85% scarti recuperati	Policy scritta di economia circolare
Inquinamento e rifiuti	Oli lubro-refrigeranti in circuito chiuso; separazione dei rifiuti; resa del metallo duro al produttore	Procedure operative attive	Monitoraggio rifiuti per codice CER	Registro centralizzato dei rifiuti
Forza lavoro propria	Applicazione CCNL Metalmeccanica; welfare Metasalute; Politica per la Salute e Sicurezza	Attiva	0 infortuni gravi; ≥25 h formazione/persona	Academy Tornova; Piano sicurezza 4.0
Diritti umani	Policy sui diritti umani per la forza lavoro (lavoro minorile, forzato, discriminazione)	Attiva	0 incidenti	Canale di segnalazione dedicato
Catena di fornitura	Codice di Condotta dei Fornitori Strategici (E-S-G)	Adottato	100% firmatari entro 2027; ≥80% valutati entro 2028	Scorecard ESG e audit annuali
Etica e anticorruzione	Codice Etico interno	In adozione	100% personale formato	Approvazione e formazione nel 2026
Qualità e prodotto	Politica per la Qualità – ISO 9001:2015	Certificata (validità fino al 2029)	Mantenimento certificazione	Integrazione di KPI ESG nel sistema di gestione
Sicurezza delle informazioni	Gestione privacy (GDPR) e presidi IT	Attiva	ISO 27001-ready entro Q4 2028	Policy di cybersecurity

Progettualità programmata (Piano ESG 2026–2030)

Il Piano ESG 2026-2030 può essere letto come un racconto in cinque capitoli: un percorso che parte da pratiche già presenti in azienda, le rende prima formali, poi misurabili, quindi stabili, fino a obiettivi verificabili al 2030. Ogni capitolo costruisce le condizioni per il successivo.

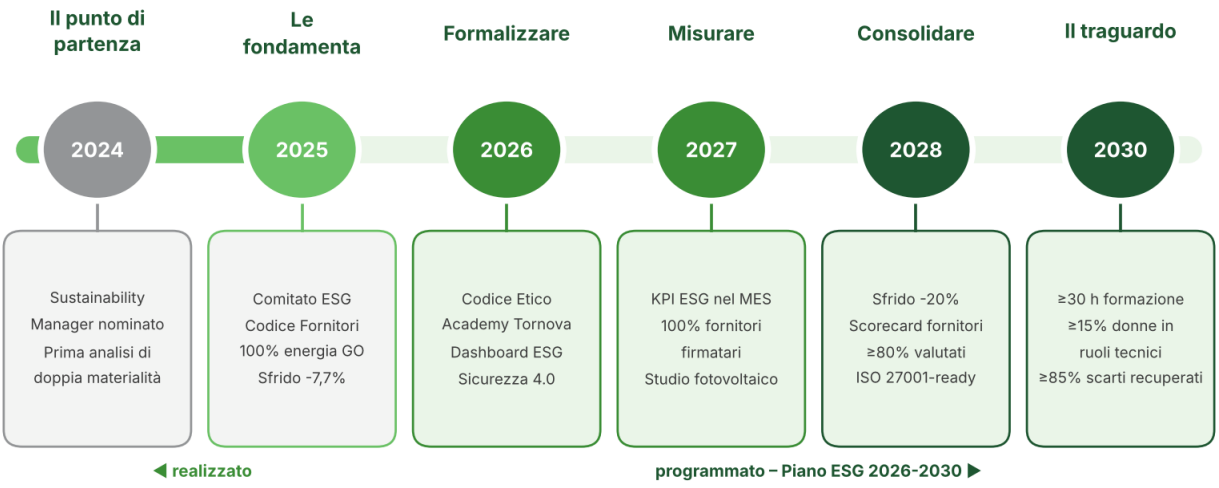


Figura 8 – La storyline del percorso ESG di Tornova, 2024-2030

Capitolo 1 – Il punto di partenza e le fondamenta (2024-2025). Tutto comincia con una scelta organizzativa: la nomina del primo Sustainability Manager e la prima analisi di doppia materialità. Nel 2025 il percorso trova le sue fondamenta: nasce il Comitato ESG, viene adottato il Codice di Condotta dei Fornitori Strategici, l'energia elettrica è coperta al 100% da Garanzia d'Origine – anticipando di un anno l'obiettivo – e lo sfrido si riduce del 7,7%. È il momento in cui l'azienda scopre di fare già molto, ma di non averlo ancora misurato.

Capitolo 2 – Formalizzare (2026). Il primo passo del Piano è dare forma scritta ai valori. Nel 2026 Tornova adotta il Codice Etico e forma il 100% del personale entro il terzo trimestre, avvia la Academy Tornova con almeno 25 ore di formazione l'anno per persona, lancia il Piano sicurezza 4.0 con l'obiettivo di zero infortuni gravi e introduce una dashboard ESG direzionale con reporting trimestrale.

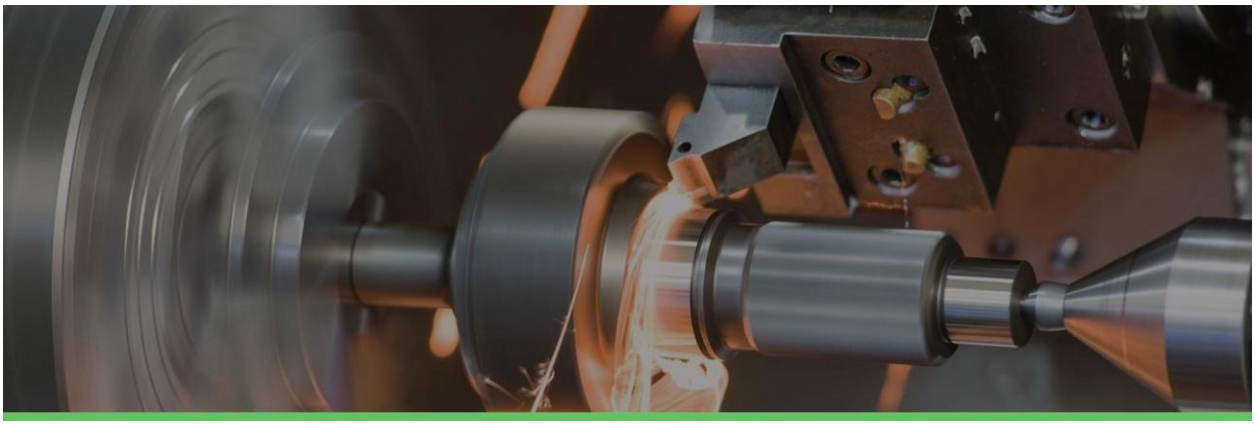
Capitolo 3 – Misurare (2027). Ciò che non si misura non si governa. Entro il primo trimestre 2027 tre KPI ambientali entrano nel sistema MES, accanto ai dati di produzione. Il Codice Fornitori è sottoscritto da tutti i fornitori strategici, partono gli audit annuali e si completa la valutazione dell'investimento fotovoltaico, con l'obiettivo del 20% di autoproduzione.

Capitolo 4 – Consolidare (2028). I risultati diventano strutturali: lo sfrido di produzione si riduce del 20% rispetto al livello iniziale, almeno l'80% dei fornitori è valutato con una scorecard ESG, la governance dei dati raggiunge un livello "ISO 27001-ready" e diventano stabili almeno due collaborazioni annue con ITS, poli tecnologici e università.

Capitolo 5 – Il traguardo (2030). Al termine del Piano Tornova punta a essere un fornitore di riferimento anche sul piano della sostenibilità: almeno 30 ore medie di formazione per dipendente, almeno il 15% di donne in ruoli tecnici, l'85% degli scarti recuperati, una soddisfazione interna di almeno l'80% e tre progetti di co-innovazione con la filiera.

Il filo conduttore è lo stesso che guida l'azienda dal 1976: la precisione. Applicata ai processi produttivi ha costruito la reputazione di Tornova sui mercati internazionali; applicata ai dati ESG permetterà di rispondere con credibilità a clienti, banche e nuove generazioni.

B3 – Energia ed Emissioni di Gas Serra



Consumo energetico – anno 2025

I dati di consumo energetico sono ricavati dalle fatture del fornitore di energia elettrica relative allo stabilimento di Lissone (MB), unico sito produttivo di Tornova.

Fonte energetica	Consumo annuo 2025	Note
Energia elettrica (fatturazione fornitore)	720,36 MWh (720.362,02 kWh)	Energia acquistata da rete, coperta al 100% da Garanzia d'Origine (fonti rinnovabili)
Energia autoprodotta	0 MWh	Nessun impianto di autoproduzione attualmente installato
Gas naturale / combustibili	Non presente	Lo stabilimento non è dotato di fornitura gas; il processo produttivo non prevede consumi diretti di combustibili fossili in loco

Il 100% dell'energia elettrica consumata nel 2025 è certificato da Garanzia d'Origine come proveniente da fonti rinnovabili, anticipando di fatto l'obiettivo che il Piano ESG 2026-2030 poneva al secondo trimestre 2026. Il Piano prevede inoltre la valutazione di un investimento diretto in fonti rinnovabili (fotovoltaico) entro il quarto trimestre 2027, per ridurre la dipendenza dalla rete.

Emissioni di gas serra (Scope 1, 2 e 3)

Fonte	Consumo 2025	Fattore emissivo	Emissioni CO_2eq
Energia elettrica – market-based	720,36 MWh	0 kg CO_2/kWh (100% Garanzia d'Origine)	0 tCO_2eq
Energia elettrica – location-based (rif.)	720,36 MWh	0,233 kg CO_2/kWh (ISPRA 2024, mix medio rete nazionale)	167,84 tCO_2eq

Grazie alla copertura totale con Garanzia d'Origine, le emissioni di Scope 2 calcolate con il metodo market-based risultano pari a zero. Ai soli fini di confronto e trasparenza, viene riportato anche il dato location-based, calcolato applicando il fattore emissivo medio della rete elettrica nazionale (ISPRA 2024): tale valore rappresenta l'emissione teorica se l'energia non fosse coperta da certificati di origine rinnovabile.

Non essendo presente una fornitura di gas né altri combustibili fossili utilizzati direttamente in stabilimento, le emissioni dirette di Scope 1 risultano non significative per l'attività di Tornova. Per questa prima edizione,

il calcolo strutturato delle emissioni di Scope 3 (filiera a monte e a valle) non è ancora disponibile: si tratta di un gap dichiarato, la cui quantificazione costituisce una priorità del Piano ESG 2026-2030, che prevede l'integrazione di KPI ambientali nel sistema MES aziendale (obiettivo: 3 KPI ambientali monitorati entro il primo trimestre 2027) e un obiettivo complessivo di riduzione delle emissioni Scope 2 pari al -40% al 2030 rispetto al 2025 (da intendersi, alla luce del dato 2025, come consolidamento e ulteriore garanzia della copertura rinnovabile nel tempo).

Non essendo un'impresa energivora né appartenente a settori ad alto impatto climatico ai sensi della classificazione VSME, Tornova non è tenuta alla predisposizione di un piano di transizione climatica specifico in questa fase.

B4 – Inquinamento, Territorio e Biodiversità



Figura 9 – Lo stabilimento di Lissone, sede di proprietà dal 2010

Emissioni in atmosfera e reflui

Tornova non è soggetta a obblighi di verifica delle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (attività non IPPC). Nel processo di lavorazione, gli oli lubro-refrigeranti utilizzati sui torni sono gestiti in circuito chiuso, con una quota residua che evapora in atmosfera nel normale ciclo di lavorazione. Le acque derivanti dal lavaggio dei pavimenti e dal processo di burattatura sono gestite internamente in modo ordinato; il residuo di metallo duro proveniente dagli utensili delle macchine (punte) viene conferito al produttore stesso in circuito chiuso.

Il processo di tornitura per asportazione di truciolo non prevede trattamenti galvanici, verniciature o processi termici: le principali pressioni ambientali sono quindi legate alla gestione dei fluidi di lavorazione e degli scarti metallici, entrambi gestiti in circuito chiuso o tramite operatori specializzati (cfr. B7). Nel 2025 non sono state registrate segnalazioni, contestazioni o sanzioni in materia ambientale.

Localizzazione della sede e contesto territoriale

Lo stabilimento di Tornova si trova a Lissone (MB), nel cuore della Brianza, un territorio a storica vocazione manifatturiera e a elevata densità insediativa. Il sito è inserito in un'area produttiva urbanizzata, con presenza diffusa di piccole e medie imprese, e insiste su un lotto già edificato dal 2010: l'attività non ha comportato nuovo consumo di suolo nel periodo di rendicontazione.

Analisi delle aree protette e sensibili nelle vicinanze

Per valutare l'eventuale vicinanza ad aree sensibili per la biodiversità, come richiesto dallo standard VSME, è stata condotta una ricognizione delle aree protette entro un raggio di circa 15 km dallo stabilimento, consultando l'elenco dei siti Rete Natura 2000 della Regione Lombardia e dei relativi enti gestori e le informazioni sui parchi regionali e locali del territorio. Le distanze sono stimate in linea d'aria dal territorio comunale di Lissone e hanno valore indicativo.

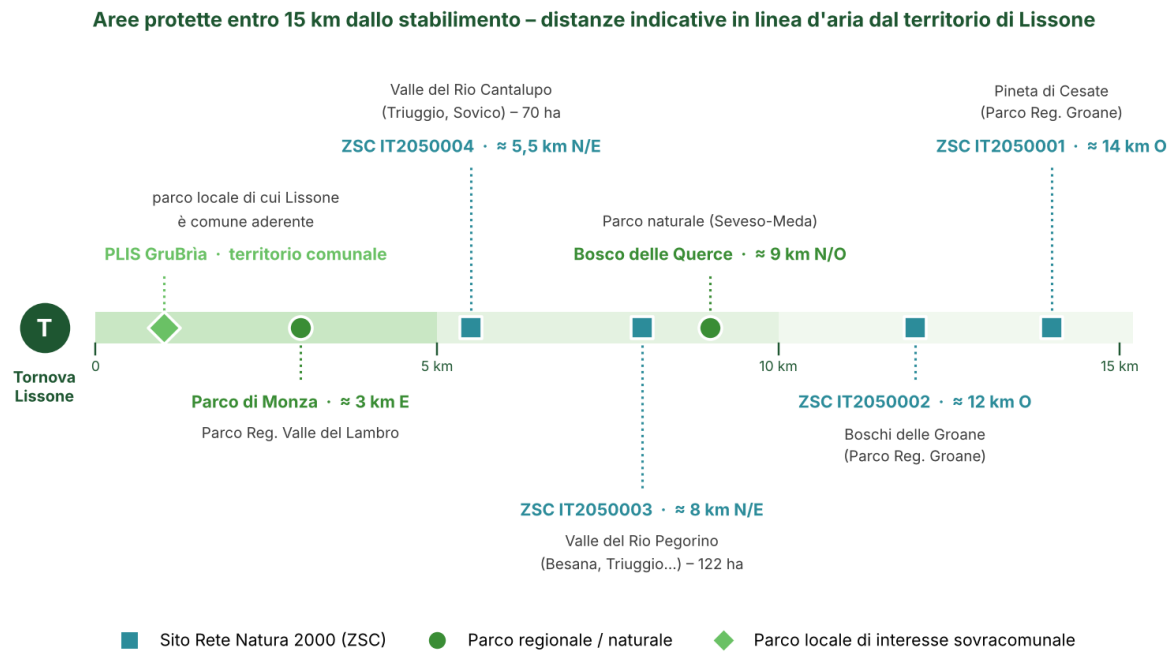


Figura 10 – Aree protette e siti Rete Natura 2000 entro 15 km dallo stabilimento

Area	Tipologia	Ente gestore	Distanza indicativa	Caratteristiche
PLIS GruBrìa	Parco Locale di Interesse Sovracomunale	Comuni aderenti (incl. Lissone)	Territorio comunale	Oltre 2.000 ha di aree agricole e verdi tra Nord Milano e Brianza centrale; nato nel 2019 dalla fusione dei PLIS Grugnotorto-Villoresi e Brianza Centrale
Parco di Monza	Parco regionale (Valle del Lambro)	Parco Regionale Valle del Lambro	≈ 3 km E	Grande parco storico cintato, area verde di rilevanza metropolitana
Valle del Rio Cantalupo (IT2050004)	ZSC – Rete Natura 2000	Parco Regionale Valle del Lambro	≈ 5,5 km N/E	Circa 70 ha tra Sovico e Triuggio; querco-carpineti (habitat 9160) e querceti di farnia (9190)
Valle del Rio Pegorino (IT2050003)	ZSC – Rete Natura 2000	Parco Regionale Valle del Lambro	≈ 8 km N/E	Circa 122 ha tra Besana, Triuggio, Correzzana e Lesmo; boschi di latifoglie e corsi d'acqua con habitat 3260 e 9160
Bosco delle Querce	Parco naturale regionale	Regione Lombardia / comuni	≈ 9 km N/O	Area naturalistica di Seveso e Meda
Boschi delle Groane (IT2050002)	ZSC – Rete Natura 2000	Parco Regionale delle Groane	≈ 12 km O	Brughiere e boschi di pianura dell'alta pianura asciutta
Pineta di Cesate (IT2050001)	ZSC – Rete Natura 2000	Parco Regionale delle Groane	≈ 14 km O	Pineta e brughiera relitta

Valutazione dell'interferenza

Dall'analisi emerge che lo stabilimento **non ricade all'interno né in adiacenza a siti Rete Natura 2000 (ZSC/ZPS) o a parchi regionali**. Il sito Natura 2000 più vicino, la Valle del Rio Cantalupo, si trova a circa 5-6 km, separato dallo stabilimento da un tessuto urbano continuo. Il territorio comunale di Lissone è invece compreso nel PLIS GruBrìa, un parco di cintura a prevalente funzione agricola e ricreativa.

Considerata la natura dell'attività – lavorazione meccanica senza emissioni industriali significative in atmosfera, fluidi gestiti in circuito chiuso e assenza di nuovo consumo di suolo – l'impatto potenziale sulla biodiversità delle aree protette individuate è valutato **non significativo**. L'attività non risulta soggetta a procedure di Valutazione di Incidenza.

Per le prossime edizioni Tornova intende: verificare le perimetrazioni puntuali sul Geoportale della Regione Lombardia; quantificare la ripartizione della superficie scoperta tra aree impermeabilizzate e aree permeabili

o a verde; valutare iniziative di valorizzazione del verde aziendale e di collaborazione con il PLIS GruBrìa, coerenti con il tema materiale "Rapporto con la comunità territoriale".

Superficie e Land Use

Voce	Superficie
Superficie totale di proprietà	2.300 m²
Di cui superficie coperta (capannone produttivo e uffici)	1.300 m²
Di cui superficie scoperta (piazzali, aree di manovra e pertinenze)	1.000 m²

B6 – Consumi Idrici

L'acqua è utilizzata presso lo stabilimento di Tornova prevalentemente per fini sanitari e, in quantità contenuta, per il processo di burattatura dei pezzi torniti, gestito con soluzione acquosa di lavaggio in circuito controllato. Tornova non dispone di processi produttivi che comportino consumi idrici significativi (lavaggio industriale intensivo, raffreddamento a ciclo aperto, irrigazione o produzione di energia termica): il fabbisogno idrico dell'attività è pertanto contenuto.

Indicatore	Valore 2025
Prelievo idrico totale (fatturazione fornitore)	248 m³/anno
Prelievo in aree soggette a stress idrico	Non applicabile (stabilimento non localizzato in area a stress idrico)
Consumo idrico da processi produttivi significativi	Non applicabile (nessun processo produttivo idro-intensivo)

Il consumo idrico complessivo di 248 m³ nel 2025 conferma un fabbisogno contenuto, coerente con la natura del processo produttivo di Tornova (lavorazione meccanica per asportazione di truciolo) e con l'assenza di cicli di lavaggio industriale intensivo o di raffreddamento a ciclo aperto. Il tema è classificato a bassa priorità nella matrice di materialità, ma il dato viene ora tracciato in modo strutturato a partire da questa prima edizione del bilancio.

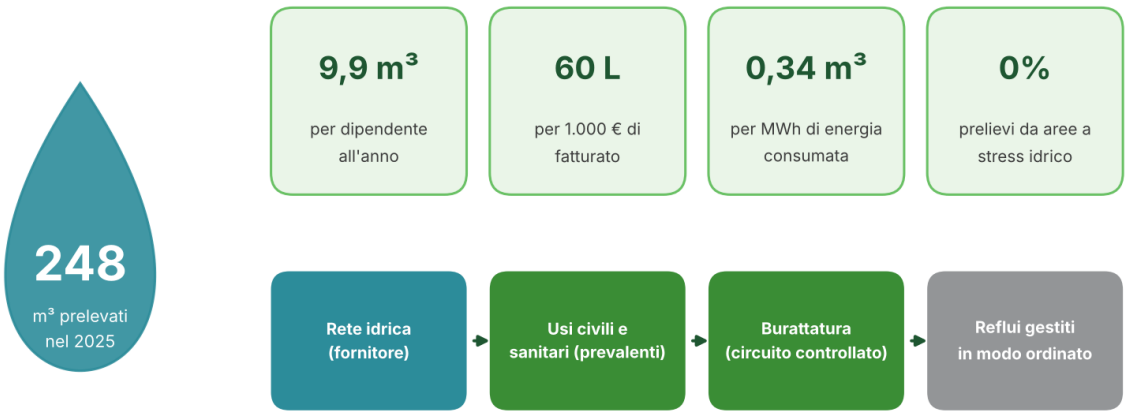


Figura 11 – Consumi idrici 2025: indicatori di intensità e flusso dell'acqua nello stabilimento

Gli indicatori di intensità – circa 9,9 m³ per dipendente, 60 litri ogni 1.000 € di fatturato e 0,34 m³ per MWh di energia consumata – costituiscono la baseline per i confronti dei prossimi anni. In assenza di contatori dedicati non è ancora possibile ripartire il prelievo tra usi civili e burattatura: l'installazione di un sotto-contatore sul processo è un'azione a basso costo che renderebbe il dato più leggibile.

B7 – Risorse, Economia Circolare e Gestione Rifiuti

La lavorazione per asportazione di truciolo genera per sua natura scarti metallici (sfrido di lavorazione): la loro gestione efficiente è uno dei temi materiali a più alta rilevanza per Tornova, sia per l'impatto economico (costo delle materie prime) sia per l'impatto ambientale.

Gestione delle materie prime

I metalli e le leghe utilizzati nella produzione (ottone, alluminio, acciaio, acciaio inox, rame, ecobrass, bronzo) sono acquistati da fornitori operanti nel mercato europeo, che garantiscono processi produttivi con standard ambientali e sociali conformi alla normativa comunitaria. Questo criterio di acquisto è formalizzato nel Codice di Condotta dei Fornitori Strategici adottato dall'azienda.



Figura 12 – I materiali lavorati da Tornova

Sfrido di produzione – confronto 2024/2025

I dati seguenti riportano il quantitativo di sfrido metallico generato dal processo di tornitura, per tipologia di materiale, con il confronto rispetto all'anno precedente.

Materiale	2024 (kg)	2025 (kg)	Variazione %
Ferro	120.220	100.790	-16,2%
Acciaio inox	8.460	7.730	-8,6%
Alluminio	19.410	32.010	+64,9%
Bronzo/Alluminio	200	264	+32,0%
Bronzo	212	458	+116,0%
Ottone spezzoni	3.390	3.930	+15,9%
Ottone trasformazione	181.020	162.040	-10,5%
Totale sfrido metallico	332.912	307.222	-7,7%

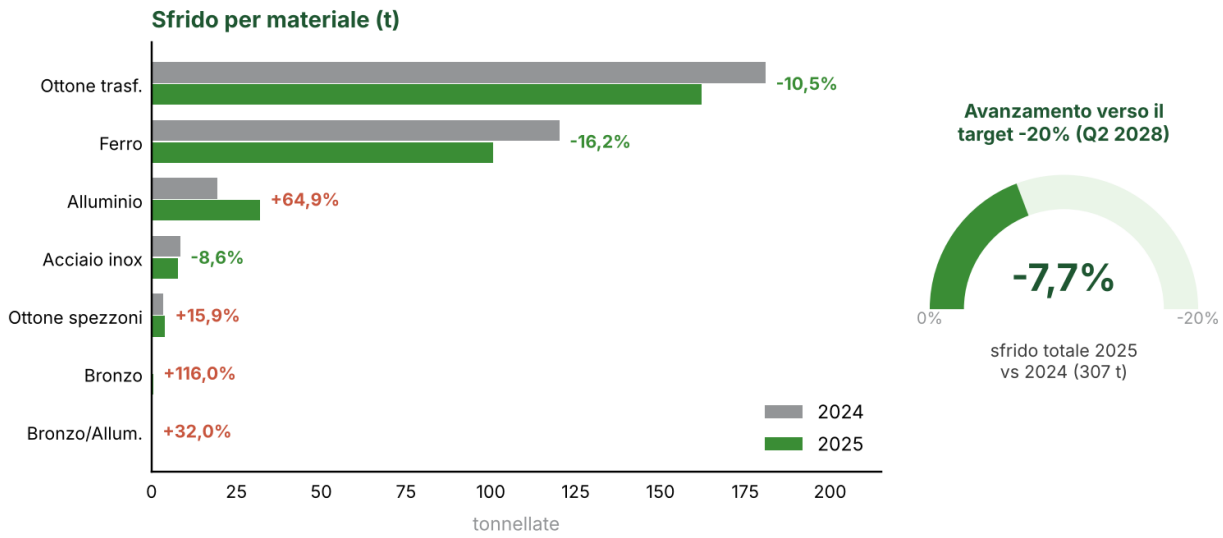


Figura 13 – Sfrido metallico per materiale 2024-2025 e avanzamento verso il target del Piano ESG

Il totale dello sfrido metallico generato si è ridotto del 7,7% rispetto al 2024, un primo risultato coerente con l'obiettivo del Piano ESG 2026-2030 di ridurre lo sfrido del 20% entro il secondo trimestre 2028. La riduzione più marcata riguarda ferro e ottone da trasformazione (le due componenti più rilevanti in valore assoluto), mentre si osserva un aumento dello sfrido di alluminio, bronzo e bronzo/alluminio, materiali lavorati in quantità inferiori ma con un incremento significativo nell'anno, da monitorare nelle prossime rilevazioni.

Ulteriori scarti rilevati nel 2024 e non riproposti nel 2025 riguardano il metallo duro (282 kg, relativo alle punte delle macchine utensili) e la soluzione acquosa di lavaggio (3.220 kg), gestiti separatamente rispetto allo sfrido metallico principale.

Economia circolare: recupero degli scarti come materia prima seconda

Tornova applica un principio di economia circolare consolidato nella gestione dei propri scarti metallici: il materiale di sfrido viene conferito, in regime di conto lavorazione, a operatori specializzati che lo trattano e lo reimmettono nel ciclo produttivo come materia prima seconda (MPS). Gli operatori attualmente coinvolti sono:

- Eco.Smalt S.r.l. – ritiro con formulario di trasporto, uscita in conto lavorazione come MPS
- Trafilerie San Marco – uscita in conto lavorazione come MPS
- Almag S.p.A. – uscita in conto lavorazione come MPS

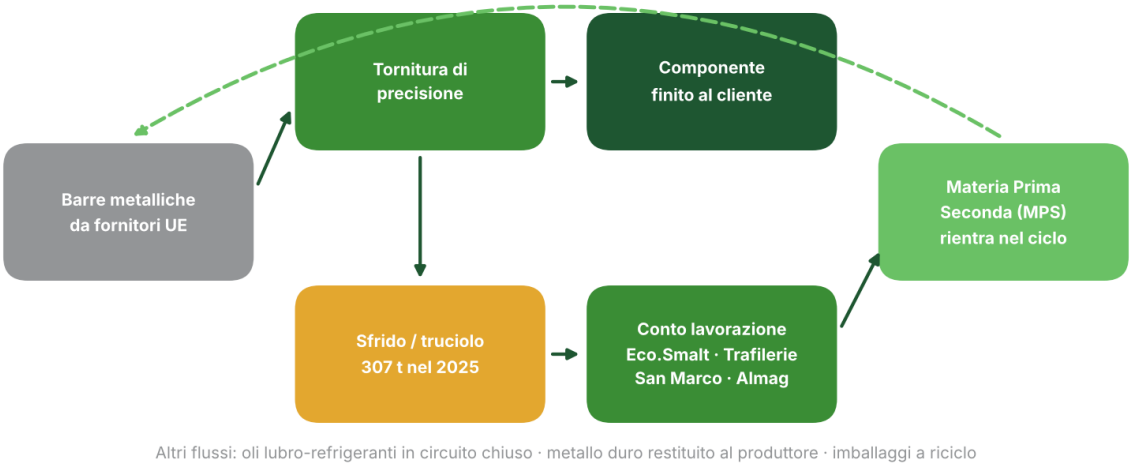


Figura 14 – Il ciclo circolare del metallo: dallo sfrido alla materia prima seconda

Questa pratica, già operativa ma non ancora formalizzata come policy scritta di economia circolare, rappresenta un punto di forza da valorizzare e da consolidare esplicitamente nelle prossime edizioni del bilancio, anche ai fini della compilazione del relativo modulo del template VSME.

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti interni è organizzata secondo un criterio ordinato di separazione per tipologia:

- Oli lubro-refrigeranti gestiti in circuito chiuso, con una quota residua dispersa in atmosfera nel normale ciclo di lavorazione
- Residuo di metallo duro (punte delle macchine utensili) conferito al produttore in circuito chiuso
- Imballaggi in plastica e cartone separati e avviati a riciclo; l'azienda sta valutando ulteriori margini di ottimizzazione nella gestione di questo flusso
- Acque di lavaggio pavimenti e liquido da burattatura gestiti internamente

Per questa prima edizione, il dato quantitativo aggregato dei rifiuti prodotti (in tonnellate, per codice CER) non è ancora strutturato in un sistema di raccolta dati centralizzato: rappresenta un'area di miglioramento prioritaria, da affiancare al monitoraggio già consolidato dello sfrido di produzione.

B8 – Forza Lavoro



Al 31 dicembre 2025 Tornova conta 25 dipendenti (headcount di fine periodo), con applicazione del CCNL Metalmeccanica Industria. La forza lavoro rispecchia la natura tecnica e manifatturiera dell'attività, con una prevalenza di profili operai qualificati e una lunga anzianità media di servizio.

Composizione per genere e Paese

Indicatore	Valore 2025
Dipendenti totali al 31.12.2025	25
Di cui uomini	22 (88%)
Di cui donne	3 (12%)
Paese di impiego	Italia (100%)
Copertura da contratti collettivi	25 (100%)

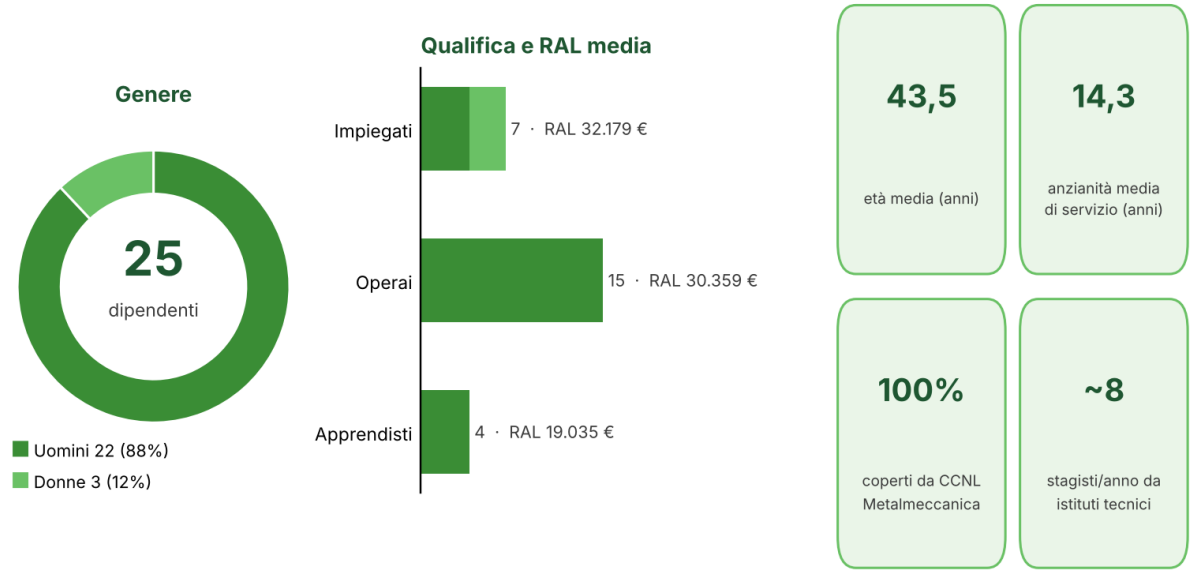


Figura 15 – La forza lavoro di Tornova in sintesi (qualifiche e RAL calcolate sul campione di 26 dipendenti)

Anzianità, età media e livello di istruzione

Sulla base dei dati anagrafici e retributivi disponibili per il personale in forza (campione di 26 dipendenti, sostanzialmente coincidente con l'organico di fine 2025), risultano i seguenti indicatori aggregati:

Indicatore	Valore
Età media	43,5 anni
Anzianità media di servizio	14,3 anni
RAL media aziendale	29.107 €
Titolo di studio più diffuso	Diploma (16 su 26), seguito da Licenza Media (10 su 26)



Retribuzione per qualifica

Qualifica	N. dipendenti	Uomini	Donne	RAL media (€)
Impiegati	7	4	3	32.179
Operai	15	15	0	30.359
Apprendisti	4	4	0	19.035

Tutti i dipendenti ricevono una retribuzione pari o superiore al minimo previsto dal CCNL applicato. Il dato sul divario retributivo di genere (gender pay gap) non è ancora calcolato in modo puntuale su base oraria: rappresenta un'area di miglioramento, resa rilevante anche dal fatto che la componente femminile della forza lavoro (3 su 25) è concentrata nei profili impiegatizi.

Turnover

Indicatore	Valore 2025
Dipendenti in forza a inizio periodo	26
Dipendenti usciti nel periodo	1
Dipendenti in forza a fine periodo	25
Tasso di turnover nel periodo	7,4%

Nota: il dato relativo ai dipendenti in forza a inizio periodo (2) riflette la metodologia di calcolo adottata nel template VSME EFRAG e si riferisce al perimetro di personale monitorato in continuità con il metodo di rilevazione precedente; l'organico complessivo dell'azienda a fine 2025 è pari a 25 dipendenti.

B9 – Salute, Sicurezza e Formazione



Indicatori di sicurezza – anno 2025

Indicatore	Valore 2025
N. infortuni sul lavoro registrabili	1
Ore lavorate (totale forza lavoro)	43.100
Ore lavorate per dipendente a tempo pieno (convenzione)	1.724
Tasso di infortuni registrabili (per 200.000 ore lavorate)	4,64
N. decessi per infortuni o malattie professionali	0

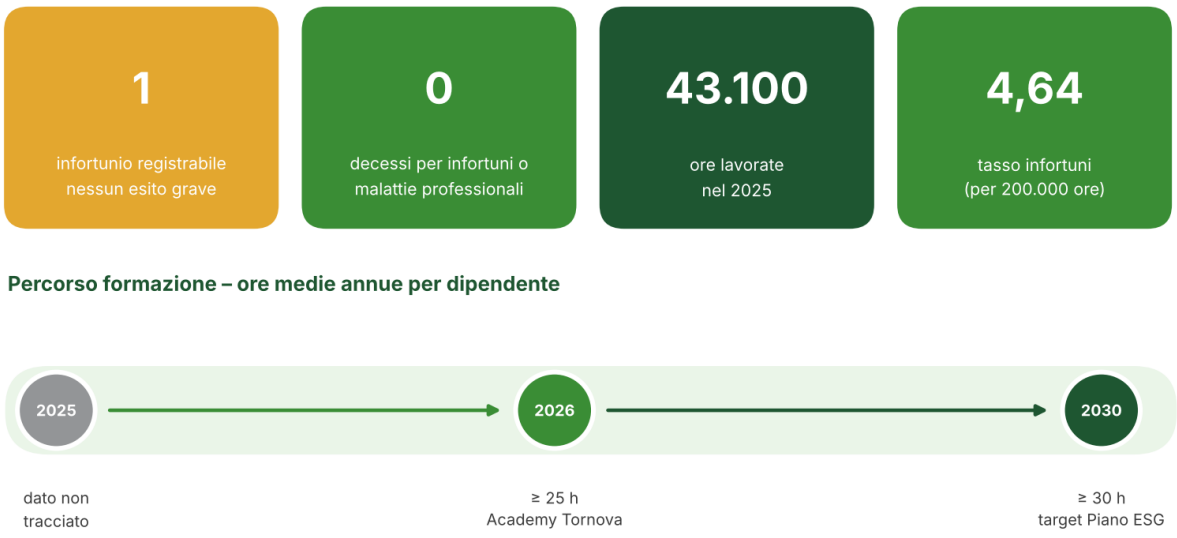


Figura 16 – Salute, sicurezza e formazione: indicatori 2025 e percorso al 2030

Nel 2025 si è registrato un unico infortunio sul lavoro, senza esiti gravi né decessi. Il Piano ESG 2026-2030 individua nel “Piano sicurezza 4.0” un driver prioritario, con l'obiettivo di zero infortuni gravi a partire dal 2026.

Formazione

Per questa prima edizione del bilancio, i dati sulle ore di formazione erogate al personale (incluse quelle obbligatorie ai sensi del D.Lgs. 81/2008) non risultano ancora tracciati in modo sistematico e disaggregato per genere. Si tratta di un'area di miglioramento esplicitamente riconosciuta: il Piano ESG 2026-2030 prevede l'istituzione della Academy Tornova, con l'obiettivo di raggiungere almeno 25 ore di formazione l'anno per persona a partire dal 2026, e un target aggregato di almeno 30 ore medie annue per dipendente al 2030.

Remunerazione e contrattazione collettiva

- Tutti i dipendenti ricevono una retribuzione pari o superiore al minimo salariale previsto dal CCNL applicato
- 100% dei dipendenti è coperto da contratti collettivi di lavoro
- Adesione all'ente bilaterale Metasalute per il welfare sanitario integrativo

Diritti Umani, Codice di Condotta e Filiera

Codice di Condotta dei Fornitori Strategici

Tornova ha adottato un proprio Codice di Condotta dei Fornitori Strategici, sottoscritto dall'Amministratore Unico (Massimo Sala) e dal Sustainability Manager (Jacopo Brioschi), con l'obiettivo di avviare un percorso di crescita condivisa con i fornitori sui temi di sostenibilità, proporzionato alle specificità di ciascuno (dimensione, localizzazione, tipologia di attività). Il documento articola richieste puntuali sui tre ambiti Environment, Social e Governance:

- Environment: acquisto di metalli e leghe da fornitori del mercato europeo con standard ambientali conformi; adozione di sistemi di gestione ambientale (es. ISO 14001); gestione responsabile di rifiuti, acque reflue ed emissioni
- Social: divieto assoluto di lavoro forzato, servitù e traffico di esseri umani; divieto di lavoro minorile secondo gli standard ILO; retribuzioni eque e regolari; condizioni di lavoro eque; pari opportunità e non discriminazione; protezione della salute e sicurezza sul lavoro; libertà di associazione e contrattazione collettiva
- Governance: divieto di corruzione, concussione e vantaggi indebiti; prevenzione dei conflitti di interesse; concorrenza leale; contrasto al riciclaggio di denaro; rispetto della normativa doganale e sull'export control; riservatezza dei dati; protezione di know-how, brevetti e segreti aziendali

Il Piano ESG 2026-2030 prevede l'estensione progressiva della sottoscrizione del Codice a tutti i fornitori strategici (obiettivo: 100% firmatari entro il 2027), l'introduzione di una scorecard ESG dei fornitori (obiettivo: almeno l'80% valutato entro il 2028) e l'avvio di audit annuali sui fornitori strategici a partire dal 2027.

Diritti umani nella forza lavoro interna

Tornova dispone di un codice di condotta / policy sui diritti umani applicabile alla propria forza lavoro, che copre le tematiche di lavoro minorile, lavoro forzato e discriminazione. Non è ancora attivo un meccanismo formale di segnalazione (whistleblowing) dedicato alla forza lavoro interna: si tratta di un gap dichiarato, coerente con l'obiettivo del Piano ESG 2026-2030 di rendere la governance “ISO 27001-ready” e di rafforzare i presidi di compliance entro il 2028. Nel corso del 2025 non sono stati registrati incidenti confermati riconducibili a lavoro minorile, lavoro forzato, traffico di esseri umani o discriminazione, né segnalazioni relative a lavoratori della catena di fornitura, comunità interessate o consumatori.

Governance ESG, Anticorruzione e Diversità

Struttura di governance

Tornova è amministrata da un Amministratore Unico (Ing. Massimo Sala), che detiene la responsabilità complessiva della strategia aziendale, incluse le scelte in materia di sostenibilità. A livello operativo, la funzione ESG è presidiata dal Sustainability Manager (Jacopo Ismaele Brioschi, nominato nel settembre 2024), che riporta direttamente all'Amministratore Unico e coordina la raccolta dati, la rendicontazione e l'aggiornamento della matrice di materialità. Nel 2025 è stato inoltre istituito il Comitato ESG quale organo di coordinamento strategico interno, con l'obiettivo di strutturare un calendario di riunioni periodiche (target: 6 riunioni l'anno a partire dal 2026).

Diversità di genere nell'organo di governance

Indicatore	Valore al 31.12.2025
Numero membri organo di governance (Amministratore Unico)	1
Di cui donne	0
Di cui uomini	1
Rapporto di genere nell'organo di governance	0% donne / 100% uomini

Trattandosi di una struttura di governance monopersonale (Amministratore Unico), il tema della diversità di genere nell'organo di governo non è oggi applicabile nella sua accezione tradizionale; resta comunque un'area di attenzione qualora la governance dovesse evolvere verso un organo collegiale, anche alla luce dell'obiettivo del Piano ESG di rafforzare l'inclusione e la parità di genere a livello aziendale (obiettivo: almeno 15% di donne in ruoli tecnici entro il 2030).

Codice Etico

Alla data di redazione del presente documento, Tornova non ha ancora adottato un Codice Etico interno formalizzato. L'adozione del Codice Etico e la relativa formazione a tutto il personale sono previste come obiettivo del Piano ESG 2026-2030 (100% del personale formato entro il terzo trimestre 2026), a completamento del percorso già avviato con il Codice di Condotta dei Fornitori.

Anticorruzione e concussione

Nel corso del 2025 Tornova non ha riportato condanne né sanzioni per violazione di norme anticorruzione o antiriciclaggio.

Esclusione da benchmark UE ed attività controverse

Tornova non deriva ricavi da attività controverse (armi controverse, tabacco, carbone, petrolio, gas, produzione chimica) e non rientra in nessuna delle soglie previste dal Regolamento (UE) 2020/1818 per l'esclusione dai benchmark di riferimento UE Paris-aligned o Climate Transition.

Piano di Attività ESG 2026–2030

Il Piano ESG 2026-2030 traduce i risultati dell'analisi di doppia materialità in una roadmap operativa, articolata in cinque driver strategici, ciascuno con milestone, KPI e scadenze. L'orizzonte 2026-2030 è scelto per essere abbastanza esteso da giustificare investimenti strutturali e abbastanza vicino da restare verificabile anno per anno.

Driver 1 – Efficienza Ambientale

Milestone	KPI	Scadenza
Valutazione investimento in fonti rinnovabili	100% energia da fonti rinnovabili e 20% autoproduzione	Q4 2027
Recupero scarti metallici	-20% sfrido di produzione	Q2 2028
Energia con Garanzia d'Origine	100% energia da fonti rinnovabili	Q2 2026

Driver 2 – Capitale Umano

Milestone	KPI	Scadenza
Academy Tornova	≥25 ore formazione/anno/persona	Da 2027
Piano sicurezza 4.0	0 infortuni gravi	Da 2027
Inclusione e parità	≥15% donne in ruoli tecnici	2030
Clima interno	≥80% soddisfazione	Annuale

Driver 3 – Innovazione e Digitale

Milestone	KPI	Scadenza
KPI ESG nel MES	3 KPI ambientali monitorati	Q1 2027
R&D sostenibile	3 % del fatturato in R&D	Annuale
Collaborazioni ITS/Poli/università	≥2 progetti attivi annualmente	2028
Dashboard ESG direzionale	Reporting trimestrale	Q4 2026

Driver 4 – Governance e Compliance

Milestone	KPI	Scadenza
Codice Etico e formazione	100% formazione completata	Q3 2027
Policy cybersecurity	ISO 27001-ready	Q4 2028
Report ESG annuale	1 report/anno	Da 2026
Riunioni Comitato ESG	4/anno	Da 2027

Driver 5 – Filiera e Supply Chain Sostenibile

Milestone	KPI	Scadenza
Codice Fornitori ESG	100% firmatari	2027

Milestone	KPI	Scadenza
Scorecard ESG fornitori	≥80% valutati	2028
Audit fornitori strategici	1/anno	Da 2027
Progetti di co-innovazione	≥3 entro il 2030	2030

KPI strategici di sintesi

KPI	Target 2030
CO_2 Scope 2	-20% rispetto al 2025
Rifiuti / scarti recuperati	≥85%
Ore formazione medie	≥30 ore/anno
Soddisfazione interna	≥80%

Conclusioni e prossimi passi

L'analisi condotta per questa prima edizione del bilancio conferma che Tornova dispone già di alcuni elementi coerenti con un percorso ESG strutturato – dalla certificazione di qualità alla gestione circolare degli scarti metallici, dalla nomina del Sustainability Manager all'istituzione del Comitato ESG – ma che questi elementi risultano oggi ancora parzialmente frammentati e non completamente formalizzati in un sistema stabile di raccolta dati.

La priorità per i prossimi esercizi non è produrre un documento di sostenibilità fine a sé stesso, ma consolidare un impianto operativo fondato su dati verificabili, responsabilità chiare e KPI monitorabili. In particolare, emergono tre direttrici di lavoro prioritarie:

- Strutturare la raccolta dei dati ambientali oggi mancanti (emissioni di gas serra, consumi idrici, rifiuti per codice CER) affiancandola al monitoraggio già consolidato di energia e sfrido di produzione
- Formalizzare i presidi di governance e compliance ancora in fase di definizione (Codice Etico, meccanismo di whistleblowing, formazione strutturata)
- Dare continuità al Piano ESG 2026-2030 attraverso il Comitato ESG, con un primo riesame a fine 2026 sui KPI a scadenza più ravvicinata (Garanzia d'Origine dell'energia, formazione Academy Tornova, Codice Etico)

Tornova si prepara così a essere un attore ESG proattivo nella propria filiera, rafforzando la continuità nella catena del valore verso i clienti soggetti a CSRD, il vantaggio competitivo nelle gare a base ESG e l'attrattività verso i giovani tecnici specializzati.

Nota Metodologica e Dichiarazione di Responsabilità

Il presente documento costituisce il primo Bilancio di Sostenibilità VSME di Tornova S.r.l., redatto con riferimento all'anno 2025 e pubblicato nel 2026, su base volontaria in conformità agli ESRS-VSME (Modulo Base) sviluppati da EFRAG.

I dati quantitativi derivano da fonti interne verificabili: bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, fatturato per cliente e area geografica, report di sfrido di produzione, dati amministrativi e retributivi del personale, template VSME EFRAG compilato dalla funzione Sustainability, analisi di doppia materialità del dicembre 2024 e Piano ESG 2026-2030.

Il documento non è stato sottoposto a verifica esterna (assurance) per questa prima edizione. Coerentemente con la dimensione dell'impresa e con i principi guida dello standard VSME, il documento distingue esplicitamente i dati già disponibili dai dati non ancora tracciati in modo sistematico, questi ultimi individuati come priorità del Piano ESG 2026-2030.

Tornova S.r.l. si assume piena responsabilità dei contenuti del presente documento, redatto dalla funzione Sustainability Manager con il supporto dell'Amministratore Unico.

Tornova S.r.l. – Lissone (MB), 2026